Conto corrente colla Posta — Gallarate, 17 Dicembre 1921. — Anno XVII — Num. 50

Si pubblica il Sabato
Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12
ABBONAMENTI.
ANNO . . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 6.—
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

# UNIONE

## Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato
INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagine . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

## Le Elezioni Commerciali

### del 18 corrente mese

Da notizie avute da Milano, apprendiamo che è stata concordata tra la Federazione industriale Lombarda, il Circolo per gli interessi industriali, commerciali ed agricoli, l'Associazione fra commercianti, esercenti e industriali, la Federazione generale degli esercenti e commercianti di Milano e Lombardia, il Partito Economico e l'Associazione Agricola Lombarda, la seguente lista di candidati:

ALZONA Ing. LUIGI — BASILICO ARISTIDE — BESANA On. RICCARDO — BESOZZI CESARE — BONETTI GIUSEPPE — BORGOMANERI CARLO — BORLETTI Rag. SENATORE — CAMBIAGHI GIUSEPPE — CANDIANI On. Dott. ETTORE — CARABELLI AMBROGIO — CASTELLI ACHILLE — CIPELLI Dott. UGO — CRIVELLI PRIMO — DE MICHELI CARLO DI EUPILIO — FERRARIO ANGELO DI GIUSEPPE — FOLIGNO GIULIO — GIANI ALDO — JARACH FEDERICO — MANUSARDI Rag. ENEA — MARGARINI COSTANZO — PAVIA Ing. GIOVANNI — PIAZZA ANGELO — PINI TOMMASO JUNIOR — PIOVELLA EDOARDO — PIRELLI Dott. PIERO — SALMOIRAGHI Sen. Ing. ANGELO — SIOLI LEGNANI On. Ing. STENO — SOMASCA Rag. LUIGI — TACCANI Ing. ALESSANDRO — VANZETTI Ing. CARLO.

Noi confidiamo che gli elettori commerciali vorranno Domenica, 18, compiere il loro dovere andando a votare, suffragando del loro appoggio gli uomini che dovranno rappresentare e tutelare, nel consesso comerale, gli interessi del commercio e delle industrie della nostra plaga.

## A proposito della trasformazione

### delle brughiere lombarde

*Come chiusura del nostro dibattito per il progetto di un grande frutteto nelle brughiere di Vergiate, ideato dal sig. Mario Ferraguti, pubblichiamo la seguente lettera dell'egregio prof. G. Soresi della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Milano, diretta al giornale* « Il Sole ».

Al Direttore del « *Sole* »,

Nel numero di giovedì 1. corr. del suo pregiato giornale il sig. Ferraguti esprime il desiderio che il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Milano, prima di dare al Ministero d'Agricoltura il parere chiestogli circa il progetto del Ferraguti stesso di trasformazione delle brughiere lombarde in frutteto, abbia a sentire le di lui spiegazioni alle pregiudiziali che la Cattedra avrebbe avanzate e soggiunge: « quando saprò con esattezza quali sono le obbiezioni che si muovono al mio progetto le confuterò subito con dati, cifre, nomi, statistiche ».

Mi permetta che al sig. Ferraguti io faccia queste dichiarazioni:

1. il sig. Ferraguti non mi ha mai comunicato alcuna notizia concreta sul suo progetto; quel poco che ne so mi deriva dalla lettura di alcuni articoli apparsi sul giornale *Il Sole* i quali, per il loro contenuto, non costituiscono certo un progetto;

2. non posso ammettere che il sig. Ferraguti intenda che la sua iniziativa venga giudicata da quanto fin d'ora egli ha pubblicato. Non sarebbe serio né per il giudicato, né per i giudici.

La brughiera gallaratese (e non parlo di quella lombarda a cui accenna il Ferraguti e che io non conosco) è già una di per se molto vasta, di natura variabilissima in ciascuna delle condizioni che hanno riflesso coll'agricoltura.

Non è esatto il dire che sia incolta. Esso produce brugo e legna in condizioni di economia tale da rendere di assai dubbia convenienza la riduzione a coltivare ettaree che taluni coraggiosi vi hanno intrapresa.

Il sig. Ferraguti, per quanto riguarda la scelta della zona su cui iniziare l'attuazione del suo progetto, si limita ad accennare alla località ove sorgeva il polverificio del dott. Rossi in Comune di Vergiate. Egli non ci dice nulla dei rilievi che indubbiamente dovrebbe aver fatto per ritenerla adatta all'impianto di un frutteto. Nessuna notizia sulla giacitura, sulla natura del terreno, sulla composizione fisico-chimica dello strato coltivabile e del sottosuolo, sulla possibilità di avere acqua, sulla viabilità, sui fabbricati, ecc.

Solo per quello che riguarda la composizione dei terreni, egli cita alcuni dati di analisi fatte dal dott. Cristini eseguite, aggiungerò io, mentre questi compiva il suo tirocinio di pratica presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Milano.

Tali dati hanno un valore assai relativo specialmente quando sono presentati senza tener conto della natura fisica del terreno e cioè quando non si dice, ciò nel caso presente è di capitale importanza, che la terra fine a cui le analisi sopra citate si riferiscono è mescolata a quel caos di sassi e ghiaia di ogni dimensione che costituisce la parte preponderante del suolo nella brughiera;

3. ma il sig. Ferraguti avrà fatto indubbiamente a questo riguardo ricerche complete: bisogna che ne esponga i risultati;

4. lo studio della parte economica — la più importante — avrà certamente fornito oggetto delle ricerche del sig. Ferraguti. E allora ci si domanda: perchè non è stato esposto, per quanto in forma sommaria, un preventivo di spese e rendite?

Di spese che comprenda quelle d'impianto, di allevamento e di produzione; quelle relative alla costruzione di strade, manufatti, fabbricati rustici e d'abitazione e quelle generali di direzione, amministrazione, ecc.

Di rendite che ci dia un'idea di quanto il Ferraguti prevede di ricavare dai suoi frutteti.

A tutto ciò egli deve aver provveduto coscienziosamente e bisogna renderne edotto il pubblico per valorizzare con dati di fatto la sua iniziativa;

5. non è poi giusto che il sig. Ferraguti pretenda di conoscere le obbiezioni, attribuite alla Cattedra, al suo progetto per potervi rispondere. Faccia noto col necessario dettaglio, il suo progetto e poi, se sarà del caso, le obbiezioni verranno serene, obbiettive, scevre da ogni preconcetto come è nostra abitudine.

6. che d'altra parte se pregiudiziali sono state avanzate, il sig. Ferraguti dovrebbe giustificarle non solo per la incompleta enunciazione del suo progetto, ma anche per talune affermazioni da egli fatte.

A proposito dei mezzi per avere acqua, egli accenna al fiume Strona dicendo che esso scorre inutilizzato, mentre è noto a tutti che le sue acque sono diligentemente utilizzate e vincolate nella irrigazione di una discreta superficie prativa.

Parlando delle condizioni climatiche egli accenna solamente alle brinate che considera vinte con mezzi di cui tutti riconoscono la pratica efficacia quali le fumate di buona memoria coi relativi termometri avvisatori.

Così per gli scassi egli propone di servirsi degli esplosivi, dimenticando che i terreni meno adatti per l'applicazione di tale metodo sono appunto quelli estremamente sassosi della brughiera.

E dirò infine che non è certo il caso di citare i risultati ottenuti in frutteti impiantati da privati a scopo di personale e diretto godimento, per avvalorare i frutteti che egli vorrebbe impiantare e che dovrebbe avere essenzialmente finalità commerciali;

7. stando così le cose non mi rimane che partecipare al sig. Ferraguti che io risponderò al Ministero di Agricoltura — dal quale mi è giunta richiesta di notizie circa il suo frutteto solo in data 30 novembre e non prima — unitamandomi a quanto ho avuto l'onore di esporre fin qui, lietissimo se, prossimamente, conosciuto nei suoi dettagli il suo progetto, potrò con scienza e coscienza dare parere favorevole.

Milano, 6 dicembre 1921.

Prof. GIUSEPPE SORESI.

## Per la propaganda italiana nel mondo

### Un servizio fotografico per la stampa estera.

Milano, 21 Novembre 1921.

In seguito ad accordi intervenuti fra personalità della politica, dell'arte e della cultura italiana e l'Ufficio Tecnico di Propaganda Nazionale (il quale hanno assicurato un attivo appoggio la Commissione per la propaganda economica all'estero presso il Ministero dell'Industria e Commercio e il Ministero degli Esteri interessando gli agenti consolari perchè ne facilitino il compito) sta per sorgere in Milano, presso la Sede Centrale dell'Ufficio stesso, in via dei Piatti n. 4, il « Servizio Fotografico Italiano per la Stampa Estera » (S.F.I.S.E.), il cui scopo precipuo e disinteressato sarà di diffondere con criterio di continuità e il più celermente possibile documenti fotografici degli avvenimenti italiani.

L'importanza di questa nuova istituzione è intuitiva: si tratta — proprio nel momento in cui tutti i corrispondenti dei massimi quotidiani d'Italia mandano d'oltre Alpe e d'oltre mare lettere e telegrammi ispirati alla necessità di condiuvare il risveglio sentimento nazionale fra le vaste Colonie di nostri connazionali sparsi dovunque e l'inusitato rispetto che alla Nazione italiana, alle sue recenti vicende e al suo promettente avvenire mostrano gli stranieri di ogni lingua e di ogni razza — di tener desta col mezzo più semplice e sintetico, gradevole anche al più svogliato o ignorante dei lettori, l'attenzione del mondo sul nostro Paese gli avvenimenti del quale, finora, sono stati completamente trascurati persino dalle più importanti riviste estere illustrate.

In Italia non esiste alcuna iniziativa del genere che possa agire con l'appoggio di organi dello stato, con larghi mezzi finanziari e senza scopi speculativi, mentre tutte le grandi Potenze hanno appositi uffici sovvenzionati dai singoli Governi che letteralmente inondano di fotografie i nostri periodici illustrati.

Il *Servizio Fotografico per la Stampa Estera* non si limiterà all'illustrazione di avvenimenti di attualità, ma, con criteri di assoluta obbiettività e di scrupolosa apoliticità, cercherà di diffondere la conoscenza delle bellezze naturali ed artistiche della Penisola. All'uopo, si è già assicurato la collaborazione dei fotografi degli enti turistici maggiori, tra i quali il Touring Club Italiano.

I giornali milanesi, che si sono largamente occupati della promettente iniziativa, mettono in rilievo come l'Ufficio Tecnico di Propaganda nazionale, dato gli scopi di alta utilità per il nostro Paese, molto si ripromette da una larga collaborazione pubblica. Infatti, oltre che coi professionisti della fotografia coi quali ha già stabilito intese, esso ha molto bisogno del validissimo aiuto dei dilettanti, molti dei quali posseggono o possono ritrarre soggetti interessantissimi, spesso assai bene riprodotti, di costumi e d'usi di utile conoscenza.

I documenti fotografici — che non dovranno avere dimensioni inferiore al 9 × 12 — saranno ricompensati se accettati per essere inviati ai giornali stranieri oppure utilizzati per diapositive dell'Istituto Italiano Proiezioni Luminose, dei cui scopi abbiamo recentemente parlato. Inoltre le fotografie inviate potranno partecipare a concorsi semestrali con premi in danaro appositamente istituiti.

La « S.F.I.S.E. » incomincerà a funzionare coi primi del prossimo anno inviando quindicinalmente centinaia di fotografie alle principali riviste illustrate — circa duecento — che si pubblicano negli stati d'Europa e delle due Americhe, in Australia, nelle Indie, in Giappone, in Egitto, ecc. ecc.

# Interessi Cittadini

## Tassa di bollo per ricevute o quietanze

### di somma indeterminata

### Tassa sulle fatture e ricevute provenienti dall'estero.

L'articolo 43 della tariffa generale per le tasse di bollo, allegato a), sottoponeva alla tassa graduale di L. 0,50 le ricevute o quietanze ordinarie di somma indeterminata. Quando venne istituita la tassa proporzionale di bollo di cui all'art. 13 del R. Decreto Legge 26 febbraio 1920, n. 167, il legislatore omise di provvedere per le quietanze ricevute di somma indeterminata, le quali continuarono così a pagare l'esigua tassa fissa di cent. 50.

A questa omissione ha ora posto riparo il Governo, disponendo con R. Decreto Legge 16 ottobre 1921, n. 1522, che « le ricevute, o quietanze ordinarie per somma indeterminata sono soggette alla tassa fissa di bollo di L. 50. Sono considerate per somma indeterminata e soggette ad una tassa mai inferiore a L. 50, anche le ricevute e quietanze ordinarie rilasciate « a saldo » per somma inferiore al debito originario senza indicazione di questo o delle precedenti quietanze ».

Ricordiamo che agli effetti dell'applicazione della legge si intende per ricevuta ordinaria:

« ogni nota, atto o scritto a qualunque titolo rilasciato per liberazione e portante quietanza totale o parziale, per pagamento, compensazione o accreditamento;

« ogni nota, atto o scritto che annulla semplicemente un debito o l'atto relativo;

« ogni dichiarazione di saldo, o altra equivalente, fatta sulle cambiali, conti, note o fatture, da chiunque rilasciate;

« ogni dichiarazione scritta o impressa con stampiglia di pagato, saldato, annullato, bilanciato, discaricato, pareggiato o altra equivalente, solita a significare pagamento di denaro,

« ogni ricevuta, quietanza o riconoscimento dato per pagamenti fatti per o mediante cambiali, tratte, buoni, o altri atti, ed ogni ricevuta semplice di cambiali, buoni, tratte o altri atti;

« ogni lettera o cartolina con la quale si accerta ricevimento di denaro a saldo totale o parziale di un debito.

* * *

L'art. 172 della tariffa generale per le tasse di bollo, allegato *a*), sottoponeva le note, i conti e le fatture provenienti dall'estero alla tassa graduale di bollo da 5 a cent. 50 stabilita per le fatture, note e conti creati nel Regno, e l'art. 176 della stessa tariffa generale sottoponeva tutti gli altri atti e scritti provenienti dall'estero (e tra essi quindi le ricevute) ad una tassa di bollo di L. 1 per foglio non superiore a decimetri quadrati 14, di L. 2 da 12 a 20 dmq., di L. 3 da 20 a 30 dmq. e di L. 5.40 oltre i 30 dmq. di superficie.

Ma gli art. 172 e 176 della tariffa generale non vennero esplicitamente modificati dall'art. 13 del R. Decreto Legge 26 febbraio 1920, n. 167, istitutivo della tassa proporzionale di bollo da 0.10 a 0.20 per cento e potevano considerarsi tuttora in vigore. A dirimere qualsiasi dubbio in proposito ha ora provveduto il R. Decreto Legge 16 ottobre 1921, collo stabilire che « le norme dell'art. 13 del R. Decreto 26 febbraio 1920, n. 167, sono applicabili anche alle note, conti, fatture, ricevute o quietanze ordinarie provenienti dall'estero ».

Le due disposizioni sopra citate hanno applicazione a partire dal giorno 1. dicembre corrente.

## Ass. obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia

### dei lavoratori della terra

Ricordiamo ai proprietari ed ai conduttori di fondi che hanno l'obbligo di assicurare i loro dipendenti.

Le categorie di lavoratori della terra obbligate all'assicurazione sono le seguenti:

1. Affittuari, mezzadri, coloni e loro famiglie.

2. Famiglie di coloni obbligate con contratto di salario fisso.

3. Salariati fissi non facenti parte di famiglie di coloni obbligate come sopra.

4. Giornalieri di campagna e avventizi giornalieri.

Condizione necessaria e sufficiente perchè sussista l'obbligo della assicurazione per le famiglie di affittuari, mezzadri e coloni e per quelle di obbligati fissi, è che il reddito annuo ritratto dal fondo non sia superiore alle L. 3.600 per ciascun membro della famiglia.

I salariati fissi non facenti parte di famiglie obbligate debbono essere assicurati qualunque sia la retribuzione corrisposta, comprendendo in essa anche il valore delle cibarie loro spettanti per disposizione del patto colonico vigente, ed eventualmente il valore del vitto e dell'alloggio.

I proprietari e i conduttori di fondi che hanno alle loro dipendenze persone soggette all'obbligo dell'assicurazione, debbono acquistare, presso gli Uffici Comunali le apposite tessere sulle quali applicare le speciali marche di contributo.

Le tessere sono di tre tipi:

tipo *A* od ordinarie per i salariati fissi non facenti parte delle famiglie coloniche;

tipo *B* o famigliare, per le famiglie degli affittuari, mezzadri, coloni e obbligati fissi, la quale deve comprendere tutti i membri di esse obbligati all'assicurazione;

tipo *C* o tessera per giornalieri di campagna.

## Curatori di fallimento

A norma del decreto ministeriale del 30 dicembre 1915 n. 25146 è aperta l'inscrizione ad un secondo ruolo suppletivo di curatori di fallimento presso i tribunali di Milano, Monza e Busto Arsizio, scadendo così il ruolo principale in corso, al 30 dicembre 1922.

Potranno essere inscritti coloro che per ragioni di servizio militare, o altre cause strettamente connesse, non avessero potuto chiedere l'iscrizione sia nel ruolo principale, che nel primo ruolo suppletivo, presentare nei prescritti termini i documenti necessari per tale iscrizione, nonchè coloro che, sempre a causa del servizio militare, non possedevano all'epoca della formazione dei ruoli suddetti i requisiti necessari, ma ne siano forniti all'atto della compilazione del presente ruolo suppletivo.

Le domande devono essere dirette e presentate alla Camera di commercio e industria entro il termine compreso dalla data di pubblicazione di questo comunicato a non oltre le ore 16 del giorno 10 gennaio 1922.

Alla domanda deve essere allegata la ricevuta del vesamento di L. 100 da farsi presso la cassa della Camera di commercio e industria.

La presentazione della domanda, in carta bollata da L. 1, implica la conoscenza ed accettazione di tutte le disposizioni del regolamento speciale della Camera, per la compilazione del ruolo dei curatori di fallimento, e degli obblighi con esso imposti.

## Pro tubercolotici di guerra

Il giorno 10 corr. mese, nei locali del Palazzo Esercenti in Piazza S. Sepolcro 9, ebbe luogo l'inaugurazione della « *Fiera del Giocattolo* pro *Tubercolotici di Guerra* » indetta dall'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra - Sezione di Milano - (Corso Porta Vittoria 30).

Dato lo scopo filantropico della geniale iniziativa, essa merita il più largo consentimento da parte del pubblico: tanto più che contrariamente a quanto si potrebbe supporre i prezzi praticati saranno notevolmente inferiori a quelli del mercato (che in questepoca e per questo articolo è solito aumentarli) date le condizioni eccezionalmente vantaggiose concesse all'Associazione suddetta da primissime Case Nazionali ed estere che hanno messo a sua disposizione forti stocks di merce.

Perciò i genitori faranno pari tempo il loro interesse ed opera meritoria facendo i loro acquisti alla « Fiera del Giocattolo pro Tubercolotici di Guerra » alla quale auguriamo di cuore il successo che ci merita.

## La polizza a tutti i Combattenti

### E nuovi provvedimenti in favore dei grandi invalidi e delle famiglie dei dispersi.

Sono in corso di pubblicazioni tre importanti Decreti legge dei quali uno concede la Polizza d'Assicurazione mista a tutti i combattenti, il secondo stabilisce nuovi e maggiori assegni ai grandi invalidi e il terzo contiene provvedimenti in favore delle famiglie dei scomparsi in guerra.

Erano da tempo attesi e vengono a colmare una lacuna da tutti sentita e lamentata. Ne diamo per ora un breve sunto riservandoci di dare nei prossimi numeri ampie *spiegazioni pratiche* riguardo a ciascuno di essi.

La concessione della polizza a tutti i com-

battenti è un atto di giustizia. I combattenti dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1917 non hanno meno diritto degli altri alla riconoscenza nazionale e a conseguire quei benefici che sono stati accordati ai combattenti dal 1. gennaio 1918 in poi. Pertanto viene ora stabilito che tutti coloro che hanno partecipato ad operazioni di guerra nel periodo di tempo dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1917 hanno diritto alla polizza. Per i militari di truppa si richiede la condizione che siano stati incorporati e presenti in una unità delle varie armi dislocata tra la linea più avanzata del fuoco di fucileria e quella costituita dai comandi di brigata inclusi. Non importa dunque l'appartenenza ad una data arma, reparto o corpo piuttostochè ad un altro; occorre invece che il militare si sia trovato anche per un solo giorno nella zona compresa tra la prima linea e il comando di brigata in linea. Per gli ufficiali è necessario aver appartenuto ed essere stati presenti almeno per un anno, anche non continuato, in reparti dislocati entro la detta zona, oppure, se addetti a comandi o reparti aventi sede entro il raggio d'azione efficace dell'artiglieria per almeno un anno, l'esser entrati nella zona dalla prima linea al comando di brigata per ragioni attinenti al servizio di guerra. La degenza in ospedale per ferite è computata per compiere l'anno di permanenza.

Nessuna condizione è richiesta per la concessione della polizza: 1. alle famiglie dei morti in combattimento o per ferite riportate combattendo; 2. ai mutilati di guerra che abbiano ottenuto l'autorizzazione a fregiarsi dello speciale distintivo; 3. a coloro che abbiano ottenuto autorizzazione a fregiarsi del distintivo per ferite; 4. alle famiglie dei militari dichiarati irreperibili durante un'azione di guerra.

La Polizza è concessa anche ai prigionieri di guerra quando sia dimostrato che la loro cattura è avvenuta per forza maggiore.

Il secondo Decreto stabilisce in favore dei grandi invalidi un nuovo assegno detto di superinvalidità di L. 300 annue, purchè la invalidità sia sia verificata per offesa di armi nemiche o nella zona d'azione di combattimento e per causa diretta ed immediata del servizio di guerra. Agli altri grandi invalidi l'attuale assegno speciale di L. 1800 annue, viene portato a L. 2400.

Circa i dispersi in guerra il terzo Decreto dispone che il conseguimento della pensione non abbia più ad essere dipendente dalla dichiarazione d'irreperibilità. A tale scopo sarà d'ora innanzi sufficiente un atto di notorietà, assunto nelle forme solite, dal quale risulti che il militare prestava servizio per la guerra o che era prigioniero e non ha dato notizia di sè da due anni o più.

# APPUNTI

### Corbetta ha ragione!

Vi è un po' di contrasto tra la *Lotta di classe* ed il sig. Fermo Corbetta, uno dei segretari della locale Camera del lavoro, per il fatto che questi, al recente congresso nazionale socialista tenutosi in Milano, votò per i massimalisti espulsionisti mentre dagli enti che rappresentava aveva avuto il mandato di votare in altro modo.

Il contrasto non ha potuto essere composto subito nell'intimità della casa, senza strepiti e senza scandali, cosicchè ha fatto capolino in pubblico sul giornale locale del partito e nei convegni socialisti della plaga.

Non intendiamo mettere il becco in tale litigio, che non ha importanza in sè e che si aggiusterà senza conseguenze, se pure non è già stato accomodato. Però non ci sentiamo dall'esimerci di osservare, obbiettivamente, che il signor Fermo Corbetta ha ragione!

Un congresso presuppone sempre discussione di programmi, di idee, di tendenze; ed il suo dinamismo consiste nella lotta delle minoranze per diventare maggioranze persuadendo, incitando, convertendo gli avversari. In ciò si può comprendere l'opportunità, l'utilità, l'interesse di un congresso.

Ed il signor Corbetta deve infatti aver pensato così. Poichè se ad un congresso vi si deve andare con un mandato di voto obbligatorio e col divieto di non lasciarsi convincere dalle ragioni avversarie, il congresso — deve pensare il signor Corbetta — diventa allora una parata oratoria inutile, una commedia da paleoscenico, recitata dai caporioni ciarlieri senza buona fede, essendo tolto in essi il presupposto che possano avere influenza alcuna su coloro che debbono votare. E noi diamo ragione al signor Corbetta.

### *Un cospicuo atto di beneficenza.*

In occasione della nomina a *Grande Ufficiale della Corona d'Italia* del *Comm. Alessandro Maino*, Cavaliere del Lavoro, per attestargli il loro commosso compiacimento per l'onorificenza che è degna testimonianza delle tante benemerenze da Lui acquistate come Industriale e come Cittadino, i Soci della Ditta Fratelli Maino e C. con Sede in Gallarate hanno stabilito di mettere a disposizione del Grande Ufficiale Alessandro Maino la somma di:

Lire 100.000 (Centomila)

perchè venga da Lui devoluta a scopo benefico a favore di quella Istituzione che Egli crederà di designare, col voto che la beneficenza stessa venga legata al nome della di Lui imparreggiabile e degna Consorte signora Enrica Maino.

### *R. Sottoprefettura di Gallarate.*

Presso la R. Sottoprefettura di Gallarate è depositato dal 1 al 31 dicembre corrente, a disposizione di chiunque possa avervi interesse, l'Elenco delle famiglie nobili e titolate del Regno d'Italia.

### *Ringraziamenti.*

La Direzione della Scuola Municipale Professionale compie il dovere di ringraziare a mezzo nostro i Sigg. Erminio Forni, Gino Trotti e la Spett. Ditta Malnati Innocente per i doni inviati pochi giorni or sono, e rispettivamente: un bell'esemplare di Riccio, un Airone cenerino e la raccolta di cento tavole « l'Oreficeria Artistica » edita dall'Hoepli.

E mentre segnala l'atto generoso, fa voti che altri cittadini vogliano seguirne l'esempio a favore di un'istituzione che conta oggi 440 alunni.

### *Comitato pro Monumento ai Caduti.*

Il Comitato per l'erezione del Monumento ai Caduti in guerra ci comunica:

« L'elenco dei componenti il Comitato femminile pro Monumento ai Caduti pubblicato nello scorso numero era incompleto perchè, per una semplice svista, venne tralasciato d'indicare i nomi di altre gentili Signore e Signorine facenti parte del Comitato stesso e di cui diamo oggi i nomi chiedendo venia:

Signore: Colombo Lissoni Maria — Gomarasca Rossini Olga — Sacconaghi Camilla ved. Mozzati — Zucchi Adele ved. Ferrario — Signorina Pierina Mozzati.

### *Neo Medico-chirurgo.*

All'Università di Pavia con bellissima votazione venne di questi giorni laureato in medicina e chirurgia il signor Pietro Macchi figlio del fu Ing. Gerolamo e nipote del Comm. Cesare Macchi.

Al neo Dottore le nostre congratulazioni e i più sinceri auguri.

### *Concerti.*

Annunciamo con piacere che l'Associazione « Amici della Musica » darà un concerto vocale-istrumentale la sera di Martedì 27 corr. nel salone del circolo Cacciatori, gentilmente concesso. Pubblicheremo nel prossimo numero il programma dettagliato.

### *Rinvio.*

Il *banchettissimo* della Società Ginnastica Gallaratese, che doveva aver luogo questa sera, è stato rinviato, per forza maggiore al giorno 5 Gennaio p. f.

### *Agitazione degli esercenti e negozianti contro le esorbitanti imposte.*

Gli esercenti e negozianti di Gallarate hanno, in una numerosa seduta, iniziata una serie agitazione contro le eccessive pretese dell'Agente delle imposte. Eccone l'ordine del giorno votato:

« Una numerosa assemblea di esercenti e negozianti di Gallarate convocati dalla locale Federazione per discutere in merito alla agitazione contro gli improvvisi ed esorbitanti aumenti di imposte;

« considerato che tali aumenti vengono a colpire una classe che, durante e dopo la guerra, dovette sopportare sacrifici per tenere in sesto le loro piccole aziende, mentre essi mettono oggi in pericolo la vita stessa del piccolo commercio:

*delibera*

*a*) di iniziare una agitazione perchè i balzelli fiscali vengano contenuti nei limiti della giustizia;

*b*) di interessare della questione la Autorità Governativa e i Deputati d'ogni partito perchè venga tosto un freno alla intollerabile situazione odierna;

*c*) di nominare una Commissione, la quale, in unione al Consiglio della Federazione, diriga e coordini la presente agitazione ».

### *Una meritata onorificenza.*

Apprendiamo con piacere, che S. M. il Re di motu proprio ha nominato Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia l'egr. Dott. Prof. Giogio Nicodemi nostro concittadino, attualmente Direttore della Pinacoteca e Museo di Brescia.

I meriti che hanno provocato tale onorificenza sono innumeri e ben conosciuti da tutti coloro che hanno avuto agio di ammirare ed apprezzare le doti del Prof. Nicodemi.

Al decorato giungano sincere congratulazioni.

### *Biblioteca pop "Luigi Maino"*

Statistica mese di Novembre 1921

Totale dei Soci a tutto il 30 novembre 1921 N. 654 — Libri entrati vol. 21 - Libri dati in lettura N. 2499.

Donarono libri i Signori Pericle Bonomi - Carlo Orlandi e la Signorina Giannina Nizzi.

# CRONACA CITTADINA

### *Cronaca d'oro.*

Nella dolorosa circostanza della morte della diletta figlia il signor Brioschi ha elargito all'Asilo Infantile «Ponti» Lire 150.

L'Istituto beneficato rinnova a nostro mezzo sentiti ringraziamenti.

* * *

La spett. Famiglia Bruni di Albizzate, in occasione della traslazione dal fronte della salma del loro valoroso congiunto Maggiore cav. Francesco Bruni, ha elargito alla locale Associazione Mutilati ed Invalidi la somma di L. 150.

Parimenti, la Nobil Donna Maria Antonietta Avanzo, in occasione della distribuzione di premi al Moto Club Gallaratese, fece pervenire alla suddetta Associazione M. e I lire 100.

Alle benefiche oblatrici i più vivi ringraziamenti.

### *Consiglio Comunale.*

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria la sera di sabato 17 dicembre corr. alle ore 20.30, per lo svolgimento del seguente *Ordine del Giorno.*

1. Dimissioni del Sindaco e sua sostituzione.

2. Dimissioni della Giunta Municipale e sostituzione (quattro Assessori effettivi e due supplenti).

3. Approvazione in seconda lettura del mutuo da contrarsi con la Cassa di risparmio di Milano per conto dei Comuni annessi alla beneficenza dell'Ospedale Maggiore.

### *Sottoscrizione pro Monumento ai Caduti.*

Somma precedente L. 158.683,35 — Porretti e Riva 2. vers. L. 300 — Cav. rag. Ambrogio Puricelli 500 — Giulio Turri 10 — Camillo Clerici 50 — Giovanni Velati 25 — Carlo Bertolasi 200 — Successori di Giacomo Ferrario 100 — Giulio Ferrario 20 — Eredi di Eugenio Macchi e C. (2. vers.) 300 — Giulio Zanetti 200 — Fiorenzino e Marcella Marobbio 50 — Minoli Pasquale 100 — Giovanna Bellora ved. Sironi (2. vers.) 500 — Alè, Bardelli, Uslenghi (2. vers.) 100 — Costanza Colombo ved. Crespi e figlio Giulio 200 — Riccardo La Croix L. 250 — Pierino La Croix 250 — Angelo Bianchi fu Ambrogio 100 — Stefano Tosi 300 — Candeggio Gallaratese (3. vers.) 200 — Totale Lire 162.438,35. (*Continua*)

Indirizzare le offerte al Cassiere del Comitato sig. Cesare Milani (Via Manzoni N. 14).

*Errata-Corrige*: Nell'ultima sottoscrizione il proto errò nell'indicare in L. 1550 il contributo dei Sigg. Clerici e Pastorelli che va invece corretto in L. 150.

### *Sottoscrizione pro - monumento all'On. Scipione Ronchetti.*

Somma precedente L. 21.390 — March. Cav. Dott. Andrea e Nob. Gianfelice F.lli Ponti 1.500 — Cav. Uff. Gerolamo Dolci 500 — Cav. Uff. Ercole Mattai Del Moro 200 — Cav. Arturo Mosterts 200 — Cav. Luigi Porro 100 — Cav. Ing. Carlo Porro 100 — Cav. Silvio D'Amici 100 — Cav. Nino Talamone 50 — Cav. Dott. Giuseppe Silvestri 25 — Rag. Lodovico Casale 25 — Giuseppe Madaschi 25 — Cav. Emilio Sacconaghi 50 — Nob. Ing. Giulio Parravicino 100 — Totale L. 24.365.

* * *

*NB.* - Nel numero del 3. corrente per errore tipografico non venne pubblicata la cifra di L. 100 sottoscritte dal Cav. Oreste Puricelli.

### *Sottoscrizione popolare pro lapide a Cesare Battisti.*

Somma precedente L. 980 — Paolo Pastorelli 10 — Manlio Sacconaghi 10 — virgilio Piccinelli 5 — Cav. Magg. Eugenio Giordano 5 — Alfredo Seveso 15 — Giulio Crespi 10 — Totale L. 1035.

### *Ringraziamenti.*

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Combattenti vivamente ringrazia il sig. Checchi Fortunato e Famiglia, che nella occasione del trasporto della salma dell'eroico figlio Pierino, ha voluto ricordarsi della nostra Associazione, inviando un oblazione di L. 200.

# Sport

### Una originale sfida organizzata dal Moto Club Gallaratese.

Una sfida geniale e caratteristica appassiona in questi giorni gli amici del M. C. G. e numerosissimi sportmens.

Donna Maria Antonietta Avanzo sulla sua «Alfa Romeo» che la portò vittoriosa in parecchie corse, l'ultima la « Coppa delle Dame » a Brescia, l'aviatore De-Briganti, lo spavaldo dominatore dei cieli, vincitore della « Coppa Scheider, e della « Coppa Mappelli », il nostro motociclista Nino Vanoni, che anche quest'anno ha al suo attivo parecchie vittorie, tra le quali, il Circuito di Cigagna, la Coppa di Inverno e il doppio Circuito del Penice, domenica alle ore 14 disputeranno un chilometro lanciato. L'originale sfida tra cielo e strada verrà svolta sul rettilineo Ferno-Samarate, dove lo scorso anno è stato organizzato il chilometro lanciato per auto e moto.

La notizia già ampiamente illustrata nei quotidiani sportivi ha raccolto tra l'entusiasmo generale vive approvazioni.

Le forze dei motori sono press'a poco equivalenti, correndo il De-Briganti con l'M 16 di soli 28 cavalli, che ben può chiamarsi la moto aerea.

L'auto della « Diva del volante » è di poco superiore ed il Vanoni ha affidato la sua « chance » ad una «Indian » da pista di 1000 cm.³ di cilindrata.

Tre volontà decise a vincere, tre macchine che sanno i trionfi: A chi la vittoria?

Il M. C. G. si è accordato con la Società dei trasporti automobilistici Pino Comminoli per un servizio di autobus per il trasporto del pubblico da Gallarate (piazzale stazione) a Samarate.

Detto servizio comincerà alle ore 12.15 e continuerà fino alla fine della gara.

### Cambiamento di sede.

Il M. C. G. ci prega far conoscere che ha trasferito la propria sede all'Albergo Sempione.

### Campionato di promozione Foot-ball.

Domani sulla magnifica pelouse della Società Ginnastica Galaratese avrà luogo una importantissima partita di palla al calcio.

La squadra concittadina avrà di fronte quella del « Valle Olona » che è attualmente in testa al girone del Campionato di Promozione.

Tutti gli spormens saranno presenti ad incitare i nostri baldi footballers.

**Abbonatevi all' UNIONE**


## NELLO STUDIO DI MARIO BROGGI - pittore

Trovai Mario Broggi intento a pennellare un gran cavaliere quattrocentesco con tanto di corazza e spada e anche regalmente ammantato di porpora e di ermellino. Una dama della stessa epoca attendeva solennemente che il volto le si definisse, uscendo dalle brume dell'abbozzo. Pareva( il cavaliere, non Broggi) il S. Giorgio del Mantegna, col manto in più. Così regalmente inaugurava Mario Broggi, con questi due quadri destinati a decorare uno scalone molto signorile, tra arazzi e armi antiche, lo studio suo aperto di recente. M. Broggi è venuto quà da poco. Oh! non da lontano nè come sconosciuto. E' venuto dalla vicinissima Casorate ed è venuto proprio perchè era già qui tra noi tanto conosciuto, (quasi nostro, veramente) che trovò più comodo venir qui lui piuttosto che far correre mecenati e ammiratori fino a Casorate.

Guardo intorno. ci sono poche cose nel suo studio. Per conoscere bene l'arte del Broggi bisogna correre un po' di quà, un po' di là e suonare il campanello di parecchie case signorili. Buon segno questo per un artista: vuol dire che vende ciò che fa, perchè ciò che fa vale.

Ma quel poco che trovo nel suo studio è già molto significativo e traccia bene la via che il Broggi ha percorso. E' la sua, una via ancor breve. poichè egli è giovane, ma è già una via che sa di progresso, di evoluzione, di ascesa.

Seguiamo un po' la sua vita e vedremo allora il perchè della sua arte e della sua evoluzione in arte.

Mario Broggi ha vissuto a Milano tutta l'adolescenza e buona parte della prima giovinezza: ivi si è formata la sua anima e si è innalzata verso l'arte; ivi, dai maestri di Brera è stato educato ed è stata fatta esperta la sua mano a trattare penna, matita e pennello. Ora la grande città a un giovanissimo e sensibilissimo artista può essere fonte di ispirazione giocondo, ma può pur essere la fonte di una nausea profonda. La città grande, la *città terribile*, come D'Annunzio la chiama, non è solo il corso sfavillante di luci, ma è anche il vicolo sordido che pare il rivolo di una fogna e più sordide sonvi in esso le ombre umane che vi si aggirano la sera sotto la luce giallastra dei fanali. Milano dunque all'occhio e all'anima del nostro pittore appare come la bolgia, come il turbine. L'anima sua ancora fasciata di azzurro e di sogno ne ha una scossa, un urto e allora l'artista ci dà alcuni disegni robusti e bizzarri in cui tutta la nausea, lo schifo, l'orrore si spremono per così dire.

E allora Broggi diventa un simbolista, che raffigura in macabri contorcimenti, in gruppi angosciosi, in laceramenti di membri, in mutilazioni importanti la umanità contorta e corrotta e putrida della città grande, della città terribile, quale a lui era apparsa. E' questo suo, un simbolismo che non arriva fino a quello di Rubino nè tanto meno fino a quello di Kubin e di J. Allan, poichè il simbolismo per lui è una tappa, nell'ascesa della sua arte e per quegli altri è già stazione di arrivo. Ma tuttavia è certo un'arte che simpatizza (forse inconsciamente) con l'uno e con gli altri, e simpatizza anche. forse più inconsciamente ancora, tanto che M. Broggi se ne stupirà a sentirselo dire, con certe grottesche figure di Hokusai. simbolista per eccellenza, come tutti i giapponesi.

Poi, nel 1914, venne a vivere a Casorate. Casorate è un paese silenzioso e limpido. Forse in pochi altri luoghi il paesaggio è così limpido e sereno e l'orizzonte è così vasto e così profondamente azzurro. Il Broggi fermò questo azzurro, queste lontananze diafane in certi piccoli pastelli assai aggraziati.

Ma venne la guerra. La guerra lo trovò ancora simbolista, ma lo spettacolo della tragedia sovrumana che dissanguava il mondo, fece nascere in lui un nuovo elemento divino di creazione: il dolore. Il dolore profondo, pieno, che urla dalle campagne dilacerate del Belgio, gli fa tracciare in un semplice disegno a penna (nitido e profondo come un'acquaforte) la cosa sua forse più ispirata e più forte. Due madri sublimi, di angoscia, un fanciullo non ancora morto, ma già dissanguato dalle spaventose amputazioni; una giovinetta istupidita dalla vergogna, dall'orrore; e lontano la guerra che passa, che è passata; un orrido cannone che fuma ancora e tutto intorno, senza più un barlume di cielo (non c'era più cielo nel Belgio in quei giorni) la nebbia densa, pesante, nera, grassa che si avvolge su sè stessa in lente spire come la coda di un mostro immenso e senza nome.

Poi la guerra strappò Mario Broggi alla sua arte e ai suoi studi e lo mandò al fronte. La sua mano nobilissima di artista non era la mano rozza che sa solo fare scattare l'arma e impugnare la baionetta: in mezzo a quel macello orrendo in cui la pallottola stupida troncava la vita preziosa dell'artista come quella dello scemo, quasi bruto, qualcuno si accorse (e fu caso raro) di lui e non lo mandò al macello. ma lo destinò a

ritrarre dal vero con la sua mano, ormai abilissima, il paesaggio del nemico, le posizioni, gli appostamenti, le cannoniere, tutto insomma ciò che si vede quando si guarda dov'è il nemico. Un lavoro di disegnatore paziente e preciso, non di artista. Ma Broggi fu artista anche in questo, quasi a suo malgrado, forse, ma per necessità invincibile poichè artista è nato. I suoi paesaggi gli valsero l'elogio dei Comandanti per la loro precisione, per la loro ricchezza di particolari: essi meritano ora la nostra ammirazione perchè sono opera d'arte, quelle montagne che egli disegnava, vivono, sono montagne ostili, losche, fredde, astiose, come quegli occhi azzurri-grigi degli austriaci che ci guardavano con odio; sono superbe, insolenti, come quegli alti berretti che spuntavano dal margine della trincea. Noi le vediamo così: egli le ha sentite così nella sua anima e così le ha ritratte, perchè è artista.

Ora, Mario Broggi lavora assiduamente e sicuramente, maturo ormai di anima, ricco ed esperto di tutte le risorse di una tecnica perfetta. E la sua opera vive, in alcuni lavori nei quali è già tracciata una bella ampia strada verso la fama e la gloria. Un paesaggio vorrò ricordare, audace e originale, fremente, pieno di luce; un gran sole che avvampa biancchissimo, fra piante un poco rade che paiono luminose anch'esse in mezzo a quel trionfo di luce. Forse non esiste un altro sole così nell'arte moderna. Uno dei Belloni, ricordo, che fu all'esposizione di Venezia l'anno scorso, ma non così vivo, così violento, così trionfante. Poi voglio ricordare un nobilissimo ritratto di signora. Broggi sarà in arte un po' ciò che vorrà essere: tutte le vie gli sono aperte, ma certo egli sarà, come è già, un ritrattista egregio. Non è il freddo decoratore di visi, nè il pomposo e fastoso addobbatore di stoffe tizianesche, come ad es. G. Grosso, ma è un animatore meraviglioso uno spiritualizzatore squisito della figura umana. Appare un po' freddo e aspro a prima vista come certi pittori scandinavi, ma questa apparente asprezza che è pur propria di molti giovani (per ragioni che sarebbero facile esporre se lo spazio lo concedesse) è nel Broggi sicurezza di tratto che conduce quasi direi frettolosamente a ciò che tutto domina nei suoi ritratti, cioè alla vivezza di espressione e alla animazione splendidissima dello sguardo. Forse si avvicina in questo a quel radioso ritrattista d'anime che è lo Zuloaga, diversissimo tuttavia per ispirazione, per ambiente ecc.

L'ultimo suo lavoro è un autoritratto robustamente delineato e tutto pervaso da un gran luce verdastra, come la luce di certi vecchissimi specchi e di certe acque profonde. E anche in questo lavoro ciò che più vivamente ci colpisce, è l'espressione; l'espressione viva, robusta, che è in ogni linea del volto, come se in ogni linea del volto e più che altrove poi nello sguardo vividissimo, fosse stato fissato la fuggevolezza di un pensiero. Qui veramente l'evoluzione sua tocca il punto finora più alto, ciò che non vuol dire già che l'ascesa verso forme nuove e verso un'intuizione sempre più perfetta e più alta sia belle e finita.

Ebbene Mario Broggi si compiace specialmente di richiamare l'attenzione di chi lo va a visitare non già su queste sue superbe qualità di artista, ma sul lavoro minuto, sul disegno a penna e a matita, fatti con gran fatica e con grande precisione e abilità. C'è, in questo, una grande modestia inconscia e una grande purezza ingenua d'artista. Egli ammira in sè ciò che gli è costato fatica grande, e che è frutto di lunghi studi penosi, forse di notti insonni, e di giornate uggiose sui banchi dell'Accademia. Ma tutto il resto egli ammira in sè; poichè tutto il resto non è in realtà altro che la sua vera e pura anima di artista che erompe che canta, che trionfa da sè senza fatica, che chiede e che vuole creare, e che sa creare con gioia. Poichè è pure una gran febbre di gioia quella di creare, se per essa sia qualche volta anche spasimo di dolore.

'G. F.

# Cronaca del Circondario

## VILLADOSIA

Non è un diletto quello di rispondere al corrispondente della *Lotta di Classe*; ma siccome è una necessità, per mettere le cose a posto, così crediamo bene di far precedere tale operazione da una pratica preventiva: quella di infilare i guanti, per evitare ogni possibile contatto con quel solerte scrittore.

Egli, nuovo Catone censorio di questa frazione, si aderge a vindice dei diritti scolastici così indegnamente conculcati dalle titolari di questa scuola mista. La sua prosa da comizio, cerca di esercitarsi senza riguardi alla verità anche su di elementi che (a parte ogni legge di cavalleria, che dovrebbe essere sacra anche nel felice regno di Lenin) vanno rispettati.

Quella prosa biliosa, che non intacca affatto la onorabilità di due oneste insegnanti, esprime niente altro che tutto uno stato d'animo preconcetto,, che fa schifo.

Egregio signor corrispondente, la vostra bava non riuscirà mai ad insozzare l'onesto lavoro di chi ha per religione il compimento dei propri doveri, per cui non esistono, nè esisteranno assessori, o meno, della pubblica istruzione. C'è un superiore, anzi due: l'Ispettore scolastico, e la pubblica opinione. Si interroghino questi due elementi, ed il risultato varrà la risposta.

Se nel giorno delle quarantore non si è fatto scuola, ciò è avvenuto per rispettare le consuetudini locali, e perchè, per l'addietro, mai si è fatto scuola in simili circostanze. Come a Villadosia, così in tutte le altre frazioni, e negli altri Comuni rurali. Ma l'eccellente scrittorello ha finto di ignorare tale consuetudine, perchè aveva il suo bravo partito preso. Ebbene, *de minimis non curat praetor.*

## MORNAGO

***Il circolo mandolinistico di Mornago.***

Era in gestazione da qualche mese. Spesso si sentiva grattare isolatamente qualche corda; ma il popolo era scettico sul risultato pratico. Molti si domandavano: Si organizzerà, non si organizzerà questo circolo di dilettanti della musica? Con quali risultati? E i neo artisti, furbacchioni, che sapevano quello che facevano, erano muti come pesci; di modo che lasciavano che le malignazioni allegre dilagassero sui loro sforzi, ma tacevano e lavoravano.

Giovedì, finalmente, all'improvviso, cosa è, cosa non è, ricorrendo la Sagra del paese, si sente per l'aria un'onda di musica delicata. Ci si precipita, è la vera espressione, verso la località donde provenivano le belle onde sonore, è.... il neo Circolo, schierato presso la Casa Municipale, si mostrò in tutta la sua efficienza e perfezione.

A completare e quasi a tenere a battesimo il debutto di questo nostro nucleo musicale, intervennero, nel pomeriggio, anche i dilettanti di Mezzana i quali, istruiti dallo stesso maestro, si fusero ai nostri, talchè ne risultò un corpo musicale di ben 44 persone. Fu superbo, superiore ad ogni aspettativa.

Al nuovo Circolo, che segna una ben confortante tappa nella via del cvile progresso, esprimiamo da queste colonne l'augurio di ogni migliore e lieto avvenire; come al valoroso quanto modesto maestro Carlo Bordone di Besnate, che disinteressatamente, per solo amore dell'arte, presta la preziosa opera sua, le nostre felicitazioni.

# Antonio Rubino

## LA TERZA INCARNAZIONE

*I nostri lettori ricorderanno certamente la briosa intervista dell'amico nostro Luigi Bogni con quel bel tipo simpatico di artista che è* Antonio Rubino. *L'intervista doveva essere preceduta su questo foglio da uno studio sul singolare artista da parte di Anastasio D'Orich. Ma questi fu lento e facilmente venne preceduto dall'amico Bogni.*

*Ora il signor D'Orich ci manda il promesso articolo, che certo sarà letto e gustato dai nostri lettori.*

* * *

L'intervista è stata resa con verismo magistrale dalla penna arguta di Luigi Bogni, la buona guida che ha tratto « fuor del pelago alla riva » la comitiva di amici, ri-

*A. RUBINO - IL MAGO*

morchiandola al Castellazzo, al cospetto di un fico piantato davanti ad una casa con otto finestre, e ponendola di fronte ad un dilemma tragico: o saltare una finestra o rinunciare a rompere, per un momento, le scatole ad Antonio Rubino che, oltre ad essere un amico indulgente, è un artista gaio, simpatico, caleidoscopio.

Questo particolare della finestra, però, non dispone a favore di una ostentazione di stramberia; è invece un modo elegante di rendere gli onori a certi amici privilegiati. Infatti dalla porta entrano le cose e le persone comuni: lo spazzaturaio, il cesto della spesa, il cane, il padrone di casa, l'esattore. Ad ogni modo, il piccolo sforzo ci ha fatto gustare una novità, ci ha fatto trovare di fronte ad un Rubino nuovo. E quando l'artista dice che ha dovuto compiere uno sforzo per levarsi di dosso la Camicia di Nesso della sua vecchia « maniera » gli prestiamo fede.

Antonio Rubino, è dunque arrivato alla terza incarnazione e si avvia, forse, come le divinità indiane, ad incarnazioni nuove.

Non si può, a parer nostro, segnare una linea di demarcazione esatta tra la poesia ed il disegno, che costituiscono le due cosidette prime incarnazioni di Rubino, giacchè i due autori, il poeta e il disegnatore, camminano su uno stesso binario.

Fermiamoci per una momento al poeta: Rubino, mente enciclopedica, assimilatore originale, temperamento analitico, studioso paziente, che fa il calcolo infinitesimale sulle emozioni, scorazza tra gnomi e pigmei, selezionando, analizzando, isolando, nel campo emotivo, le cellule e gli atomi; si tuffa nei misteri dei plenilunii, cerca indaga, scava, con una potente lente di ingrandimento dinanzi agli occhi, negli strati millenari dell'anima e, con la stessa disinvoltura con la quale scherza coi fauni, si bagna alle fonti vergini dei misteri vedici e scruta nei chiodati scrigni braminici. Quel misterioso e suggestivo ambiente psichico che è l'India, non sfugge all'indagine del poeta il quale, in cerca, come è, di emozioni strane, scava nei segreti teologici, si sofferma davanti ai tempi maestosi, medita le antichissime leggende, segue il corso dei grandi fiumi asiatici, fra i quali lo « *Jang-tsé-kiang tutto saltellante e gaio* » che « *increspa al vento i flutti turchinicci* », e ne ricava delle impressioni originali. La lettura del *Mahabarat* lo colpisce e gli suscita la visione della « *Conflagrazione ultima* » quando, alla decima *avatara*, il cavallo bianco della morte, posando sul mondo il quarto piede darà il segnale del finimondo:

*Dintorno a lui si sfascia la compagine*
*trionfale dei mondi sul mistero*
*aperto di una bocca di voragine.*
*e un torbido diluvio di fumi*
*investe quell'immane idolo nero*
*alzato incontro agli ultimi barlumi.*

Nè sfuggono al poeta le meditazioni del gran sapiente d'oriente, il vecchio fanciullo Lao-tsé, nè esita ad accompagnargli al passo pesante, cadenzato, i saltelli di cerbiatti che sono delle licenze bizzarre:

*Poi che le dita cinsero felinamente la gola*
*rosea del feto,*
*s'estinse il focherello irrequieto*
*negli occhi della pendula testina.*
*Poi la mano, la tua mano divinamente*
*bianca scoperse un sepolcreto:*
*vi recò il morticino il suo segreto*
*scritto sul collo a scrittura azzurrina.*

Vero è che assieme a licenze di tal genere troviamo dei versi francesi garbatamente scritti come in *Par un soir de hautise* e con ciò il poeta dimostra la capacità di fare e disfare a suo bell'agio.

Nelle sue poesie Rubino abbandona la fantasia a mille strade diverse, senza trascurare di narrare, in mezzo a tante concezioni robuste, la storiella di *Core* e *Coretta* soffermandosi a dettagli come questi:

*Or si ch'a entrambi spasimar conviene,*
*e trae sessanta sospiretti all'ora,*

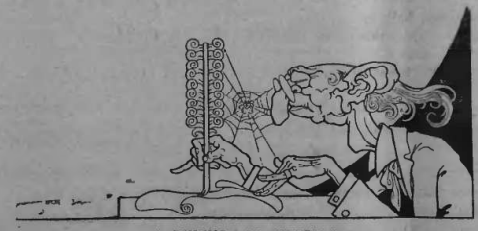
dettagli che però impallidiscono di fronte a questo verso:

*squarquaràr di squarquàttole squaryuole.*

Sembra che l'autore si diverta a condurre a zonzo, per tortuosità inestricabili l'incolto lettore e a metterlo in imbarazzo con strane vegetazioni di arcaismi, neologismi, idiotismi, con trovate onomatopeiche che, nello *Scherzo per violino*, riescono a mettere a mettere un certo Arivido nell'intestino.

(*Continua*).

ANASTASIO D'ORICH.



*A. RUBINO: IL CRITICO*

*L'improvviso annuncio che nel giorno di Venerdì non sarà data, in Gallarate, l'energia elettrica per le industrie, ci obbliga a comporre ed impaginare affrettatamente, oggi, Giovedì, per cui il presente numero riuscirà incompleto e mancante di qualche rubrica interessante.*

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

**Villa elegante moderna da vendere**

9 Locali, 2 Terrazze, comodità e disimpegni interni eccezionali, decorazioni interne a istucco in rilievo e lucido; tutta cantinata, con annesso garage lavanderia, giardino di circa mq. 4000 coltivato a frutteto e tutto cintato. Strada privata larga metri 8 - Posizione sulla collina di Crenna verso Gallarate (la più bella).

Rivolgersi alla Tipografia Moderna in Gallarate, via Postporta.

LUIGI BANCHIERI
Via Unione, 5 - MILANO - Telef. 1500
**CONDUTTORI ELETTRICI**
Cordoncini - Fili e corde isolate - Cavi sottopiombo - Fili per avvolgimenti, ecc.
*Sempre pronti in tutti i tipi e misure.*

**Villa da vendere**

in Gallarate presso le scuole Tecniche N. 7 locali, cantina, bagno, cucina, tre stanzette di servizio, garage, ampio disimpegno, piccolo giardino, acqua potabile, luce, gas riscaldamento a termosifone.

Rivolgersi: PANZERI ANTONIO
Via Gerolamo Cardano - *Gallarate*

La Moglie, i Figli, i Genitori, le Nuore, i Nipoti, ringraziano quanti ricordando il loro caro

**Giuseppe Radaelli**

vollero intervenire ai suoi funerali.

Crenna, 11 Dicembre 1921.

La moglie Geromina Dettoni, i figli Carlo, Guido, Antonio, Alice ved. Morosi, Rosa, Giuseppe, le nuore Lina Ardizio, Annamaria Ferrario, Angelina Pizzetta, i fratelli, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti, annunciano addoloratissimi la morte del loro amato

**LUIGI GNOCCHI**

*d'anni 66*

avvenuta oggi alle ore 17.15 dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

Gallarate, 13 Dicembre 1921.

**VENDESI**

**Officina Meccanica**

con Torni inglesi, Revolver, Bilancieri — Macchine Automatiche, Peterman e Lambert — Impianto Galvanico — Pulitrice ecc.

*Rivolgersi presso Antonio Colombo, Negozio Timbri - Piazza Vittorio Emanuele, Gallarate.*

**NATALE 1921**

La NUOVA DITTA

**FALCETTI FRANCESCO**

con sede in GALLARATE, Via Marsala 7, porta a conoscenza del pubblico che ha preparato un ricco assortimento in

**Fondants - Marrons Glacés - Pralines - Boeri - Torrone - Caramelle, ecc.**

nonchè del rinomato

**PANETTONE ALLA MILANESE**

di propria fabbricazione in ogni formato ed a prezzi di assoluta concorrenza.

LA GRAN MARCA

# Marsala al tuorlo d'uova

IL SOVRANO DEI RICOSTITUENTI

(IL SOLO BREVETTATO)

Specialità della premiata distilleria di liquori ed affini

Ditta ANGELO COLOMBO - Cardano al Campo

## Non confondersi

IL SOLO BREVETTATO

MARSALA ALL'UOVO

È QUELLO DELLA PREMIATA DITTA

GNOCCHI & CASAGRANDE

Successori E. MAINETTI

MILANO

ESCLUSIVI DEPOSITARI:

B. & E. FRATELLI FERRARIO

DISTILLERIA LIQUORI

GALLARATE - CRENNA

# SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Telefono 298 - Via Felice Cavallotti N. 11 - Telefono 298

*Noleggi di vetture a prezzi modici*

Autobus per comitive per qualsiasi destinazione

Camions per trasporto merce di piccole e grosse portate

Posteggi per vetture private e camions

OFFICINA RIPARAZIONI — Olii - Grassi - Benzina

# BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 20.000.000

Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:

TORINO - CUNEO - NOVARA - ALESSANDRIA - GENOVA

PORTO MAURIZIO - MILANO

PAVIA - BERGAMO - COMO - LIVORNO

L'istituto si occupa in modo speciale del CREDITO AGRARIO, effettuando le operazioni relative con ogni facilitazione ed accordando speciali condizioni di favore alle CASSE RURALI - CONSORZI AGRARI - CONSORZI ESATTORIALI, ecc.

Fa inoltre le seguenti operazioni di banca alle migliori condizioni:

— Compra e vende titoli – monete e valute estere.
— Emette gratuitamente assegni circolari pagabili a vista in 400 Piazze del Regno.
— Sconta cambiali agricole con almeno due firme.
— Fa anticipazioni e riporti contro depositi di titoli.
— Emette libretti di conto corrente, di risparmio, di piccolo risparmio agricolo, liberi o vincolati, nominativi od al portatore, libretti circolari fiduciari e libretti speciali per imposte.
— Riceve in deposito fruttifero titoli dello Stato.

*Concede in locazione cassette forti racchiuse nel proprio moderno impianto di sicurezza che offre e presenta le maggiori garanzie contro il furto e contro l'incendio.*

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di SOMMA LOMBARDO - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*

PROSSIMA APERTURA FILIALI DI:

LONATE POZZOLO * LEGNANO

# BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

*Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.*

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 2.500.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVII° **Situazione al 30 Novembre 1921.**

| ATTIVO | | | PASSIVO | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Cassa: Numerario L. 4105398.66 | | | Capitale Sociale L. | 10000000 | — |
| Cassa: Eff. in scad. p. il Cassiere » 2108893.73 | 6214292 | 39 | Fondo di riserva » | 2500000 | — |
| Portafoglio » | 41955102 | 17 | Conti Correnti » | 29681610 | 80 |
| Buoni del Tesoro » | 42451500 | — | Depositi a risparmio e piccolo risparmio » | 31396777 | 91 |
| Fondi pubblici e privati » | 2921984 | 23 | Depositi vincolati e buoni fruttiferi » | 18890686 | 44 |
| Conti correnti » | 15847476 | 27 | Istituti d'Emissione e corrispondenti » | 40886822 | 52 |
| Corrispondenti » | 29640380 | 26 | Assegni circolari » | 1014395 | 95 |
| Riporti » | 9250631 | 22 | Creditori diversi » | 926853 | 82 |
| Debitori diversi » | 653764 | 86 | Effetti a pagare » | 140783 | 64 |
| Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego) » | 88500 | — | Cassa di Previdenza degli Impiegati » | 267277 | 97 |
| Depositi di valori » | 52963284 | 63 | Depositanti di valori » | 52963284 | 63 |
| Stabili di proprietà » | 200000 | — | Agenzie » | 3116940 | 92 |
| Debitori per avalli » | 1813363 | — | Esattorie » | 549115 | 97 |
| Mobilio » | 2000 | — | Avalli per conto terzi » | 1813363 | — |
| Risconto buoni fruttiferi e libretti vin. » | 636945 | 25 | Risconto Buoni del Tesoro » | 1359111 | 60 |
| Interessi passivi, spese d'ammin. ecc. » | 2072964 | 21 | » portafoglio » | 749102 | 45 |
| | | | Utili lordi del corrente esercizio » | 4066954 | 87 |
| L. | 206416188 | 49 | L. | 206416188 | 49 |

Consiglieri di Turno: *Rag. Gius. Calderara* — *Dott. Carlo Ranchet*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Alessandro Maino* — *Alfonso Sanner* — *Ernesto Forni*

Il Capo contabile: *Luigi Ceresa*

*LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:*

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);
In Conto Corrente all'interesse del 1 % con larga disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

IL VERO

# "Zafferano,,

l'aperitivo preferito di ottimo gusto

viene esclusivamente preparato

dalla PREMIATA DITTA

VIRGINIA MONTI Ved. BOSSI & FIGLI

(CAFFE' BOSSI)

Piazza Vittorio Emanuele – GALLARATE – Piazza Vittorio Emanuele

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la bottiglia con la Marca di Fabbrica depositata.

# PASTIFICIO DI GALLARATE

VIA GIORDANO BRUNO e VIA FELICE CAVALLOTTI

PASTE ALIMENTARI

Tipi "NAPOLI,, - "GENOVA,, - "BOLOGNA,,

PASTINE MINUTE e SPECIALI

Produzione Giornaliera Kg. 6.000

PRIMO PASTIFICIO IN ITALIA

CON

IMPIANTO di ESSICAMENTO TERMO MECCANICO MEDIANTE AEROTERMI CON ELETTROVENTILATORI A CARRELLI AUTOMATICI VIAGGIANTI

Perfezionato sistema razionale-classico

*DEPOSITI E RAPPRESENTANZE:*

MILANO Via della Signora, 11 — MONZA Via A. Manzoni, 22 — LUINO Via G. Ferrari, 4

*Telegrammi: PASTIFICIO GALLARATE* — TELEFONO INTERCOM. 252

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Facilitazioni alle Cooperative di Consumo ed agli Esercenti

FORNITURE DIRETTE

agli Ospedali – Convitti – Collegi – Dormitori ed ai Privati

in casse da 10 - 20 e 50 Kg.

# Catamarca

IL MIGLIOR COGNAC ALL'UOVO

DEGUSTATELO

CALDO E FREDDO

PRESSO LA

BOTTIGLIERIA NOVARESE

CARAMELLA - GALLARATE

Y Y Y

Vermouth Cherubini

# SASSOLINO

LE NUOVE GRAN MARCHE

Rappresentanti esclusivi per l'Italia

RICCI BUDINI

MILANO - Via Solferino, 9

*Per inserzioni, rivolgersi alla redazione del giornale in Via Luigi Borghi N. 12.*